



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

*RISERVATO ALLE STRUTTURE
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile Lodovico Antonini*

TUTTOFABI

Anno VII - 01/08/2011

a cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

Iscriviti a Fabi News



LINEA DIRETTA COL SEGRETARIO GENERALE DELLA FABI su www.landosileoni.it

REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI SU www.fabi.it E AVRAI A DISPOSIZIONE UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE

Il Sole-24 Ore - 2011-07-30

Intesa Sanpaolo dice sì al patto generazionale - Per gli esuberanti accesso volontario al fondo e incentivi ai pensionamenti

L'accordo sul piano d'impresa di Intesa Sanpaolo raggiunto ieri notte ha fatto di Ca de' Sass la sede di uno dei patti generazionali più importanti del paese e soprattutto la prima casa per i contratti di solidarietà espansiva. In aprile, Intesa Sanpaolo «considerate le eccedenze di personale di oltre 10mila unità», aveva previsto la riduzione degli organici alla fine del piano d'impresa, valido per il periodo 2011-2013, di almeno 3mila unità, la riqualificazione produttiva di almeno 5mila unità da adibire ad attività di sviluppo commerciale, e la riduzione del costo del lavoro di almeno 300 milioni di euro con effetto a partire dal primo gennaio 2014. Dopo una trattativa durata poco più di tre mesi, ieri notte le parti hanno siglato un accordo che «ha un assetto equilibrato tra le uscite volontarie e incentivate, fatta salva la quota che potrebbe residuare tra i pensionabili, e la buona occupazione per i giovani», interpreta Mauro Bossola segretario generale aggiunto della Fabi. In particolare l'accordo prevede che la riduzione delle 3mila unità «venga affrontata in via prioritaria con la volontarietà e gli incentivi», spiega il segretario generale della Fisac Cgil, Agostino Megale. «Saranno coinvolti in via preliminare circa 2.500 lavoratori che sono pensionabili e che proprio in virtù della volontarietà riceveranno un incentivo all'esodo», aggiunge Bossola. Se non verranno raggiunti i 2.500 in via volontaria questo numero verrà colmato mandando in pensione coloro che hanno maturato il diritto alla pensione fino al raggiungimento dei 2.500. Se verranno raggiunti i 2.500 in via volontaria si passerà alla seconda fase dell'accordo che riguarda l'accesso al fondo esuberanti volontario e incentivato per almeno 500 lavoratori.

Alle 3mila uscite previste dal piano «se ne possono aggiungere però altre 2.000 che dovranno essere sempre volontarie e incentivate e avverranno utilizzando il fondo di solidarietà», continua Megale. Al raggiungimento del numero complessivo di 4mila uscite scatterà però un piano occupazionale che potrebbe a circa mille assunzioni. In particolare «a 4mila uscite ci saranno 250 assunzioni, a 4.500, ulteriori 250, poi qualora si raggiunga il limite massimo di 5mila uscite, ulteriori 250 nuovi inserimenti con assunzione a tempo parziale. Poi le parti si sono impegnate a 250 nuove assunzioni attraverso i contratti di solidarietà espansiva», spiega Marco Ciani responsabile Fiba Cisl di Intesa Sanpaolo. Sul piano occupazionale, oltre a questo intervento «c'è anche l'impegno per la rioccupazione del personale del gruppo Delta, di Ber, Bentos, 16 Banca», dice Fulvio Furlan della Uilca. Inoltre l'azienda ha annunciato «l'apertura di 3 nuovi call center uno a Cagliari, uno a Pavia o Alessandria e uno a Bologna», continua Bossola. La verifica dell'applicazione dell'accordo avverrà «tramite incontri periodici tra azienda e organizzazioni sindacali in sede di comitato di consultazione, organismo istituito con il protocollo sulle relazioni sindacali di gruppo», dice Megale.

Ogni accordo «va inserito in un contesto e questo è figlio di un contesto di grande difficoltà del settore e del paese – interpreta Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi –. L'aspetto migliore è che gli esuberanti da 8mila li abbiamo portati a 3mila». Megale aggiunge anche che «questo risultato è stato possibile perché



ha tenuto bene e unitariamente la delegazione sindacale e come si vede anche stavolta l'unità del sindacato è un valore aggiunto che può permettere di ottenere risultati importanti». Per Giuseppe Gallo, segretario generale della Fiba, «con questa intesa verrà attivata tutta la strumentazione preventiva, prevista dall'accordo dell'8 luglio sul fondo di solidarietà e tutto questo avverrà senza applicare un modello di obbligatorietà preventiva». Per queste ragioni Gallo dice che l'accordo «dimostra che la capacità di recuperare il filo della dialettica concertativa consente di tutelare il lavoratore e di governare la difficile congiuntura reddituale delle aziende». Massimo Masi segretario generale della Uilca, conclude che con quest'accordo «il sindacato ha dimostrato una visione costruttiva e di grande respiro, antepoendo logiche di crescita che possano avere positivi riscontri nel sistema del credito e nel paese».

PLUS Il Sole-24 Ore - 2011-07-30
Accordo fatto per Banca 24-7

SCENE DA UNA FUSIONE di Nicola Borzi

Il 25 luglio sindacati e Ubi Banca hanno firmato l'accordo sul riassetto organizzativo di Banca 24-7, l'istituto multicanale (per le transazioni via web e telefono) del gruppo Popolare. Tutto ciò mentre prosegue il confronto sulle ricadute del Piano industriale 2011-2013/15 del gruppo, presentato a maggio. Dopo quattro incontri, dirigenti e rappresentanze sindacali aziendali di Fabi, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil e Uilca hanno concordato il ridisegno dei poli di Bergamo e Cuneo e la dismissione dell'attività dei servizi Bilancio e Segnalazioni di vigilanza alla capogruppo. Secondo una nota sindacale, «i punti salienti della trattativa hanno riguardato mobilità territoriale e formazione» per i dipendenti da riconvertire a Bergamo e Cuneo.

Sul fronte della mobilità territoriale, i dipendenti potranno scegliere entro il 31 marzo 2012 «se rientrare sui territori più prossimi alla residenza o proseguire il percorso di carriera come dipendenti Ubi Banca, tramite la cessione individuale del contratto di lavoro. La possibilità di scegliere e la volontarietà sono un grande risultato raramente ottenuto negli accordi del gruppo Ubi, che rende dignità e rispetto ai lavoratori... Altrettanta importanza è stata data alla formazione necessaria per il cambio di mansioni previsto su Bergamo e Cuneo», scrivono i sindacati. Sono previsti incontri di verifica e una commissione per la formazione. L'azienda ha poi firmato una lettera che la impegna a considerare i precari per l'inserimento in Banca 24-7 o nel resto del gruppo. nicola.borzi@ilsole24ore.com

PLUS Il Sole-24 Ore - 2011-07-30

Fabi in agitazione: «Rischio mobbing per chi segnala» Il dilemma dell'impiegato: «Applico le regole e non lavoro più»

C'è tensione, ed è comprensibile, tra i sindacati dei bancari riminesi, e non solo riminesi: sull'inchiesta della locale procura (vedere articolo in alto). La messa sotto accusa dei 114 sportellisti della Cassa di risparmio di Rimini rappresenta un precedente assai pericoloso per tutti i dipendenti del settore bancario. Stando al dettato della legge 231, infatti, non soltanto gli organi di controllo interno della banca, hanno il compito di segnalare operazioni "sospette", passaggi di denaro opachi, senza indicazioni precise su chi sia l'effettivo "beneficial owner", il beneficiario finale dell'operazione stessa.

Ma anche gli ultimi anelli della catena. Cioè quelli più "sacrificabili". E qui il problema diventa complesso e sindacalmente controverso. Siamo davvero sicuri che, di fronte alla pressione dei "budget" sui capifiliale, alla corsa agli obiettivi delle direzioni commerciali, si sia così disposti a osservare la normativa alla lettera? Siamo davvero così persuasi che in tempi di raccolta sempre più magra, si sia così disponibili ad accettare nei propri ranghi dipendenti dall'ineffabile e indefettibile cipiglio austro-ungarico?

«L'inchiesta riminese ha aperto un varco di assoluta vulnerabilità del sistema – spiega l'avvocato Davide Lombardi, che per conto della Fabi (il sindacato dei bancari, ndr), difende molti dei dipendenti della Carim – guardi qui non è il caso di starci a raccontare delle storie. Qui, e non sto parlando necessariamente della



situazione in Carim, c'è un problema di fondo. Se l'impiegato, ma pure l'ispettore, il quadro o il funzionario, è troppo solerte, e segnala ogni singola operazione anomala o viene rimosso o lo si mobbizza. La banca gli stronca la carriera, lo si rimuove o si tenta di rimuoverlo». Casi concreti? «Ce ne sono in abbondanza. Ed è per questo che i sindacati si stanno finalmente rendendo conto a partire dall'inchiesta di Rimini, che è necessario affrontare il problema». Sì perché sembra sempre più evidente che non è sufficiente, come sostengono alcuni, lasciare che sia il conflitto d'interessi a innescare la deflagrazione delle contraddizioni di un sistema che mette in evidente contrapposizione la logica dei margini con quella della legalità. Occorre governare la situazione in modo da pilotarla. E tutto lascia pensare che non sarà sempre possibile affrontare il problema in eventuali sedi giudiziarie facendo fronte comune nella difesa della banca e dei suoi dipendenti.

ECO DI BERGAMO.it 31 luglio 2011/Economia
Creberg, da lunedì 12 sportelli in più nella nostra provincia

Un'eredità non di poco conto, quello che si appresta a raccogliere il Credito Bergamasco, che da lunedì 1° agosto si ritrova, per effetto dell'operazione «Banca unica», varata dal Banco Popolare, ben 52 sportelli in più, che come l'istituto bergamasco quotato in Borsa, resteranno fuori dall'operazione fusione.

Di questi 52, che portano a un totale di 303 sportelli il numero complessivo delle filiali, 12 si trovano nella Bergamasca, mentre 38 sono nel resto della Lombardia e 2 a Roma. A Bergamo città, la «new entry» è costituita dalla filiale della Popolare di Cremona di via Pascoli, mentre gli altri sportelli riguardano Caravaggio (da Banca Popolare di Crema), Alzano Lombardo, Bonate Sotto, Calusco d'Adda, Casazza, Dalmine, Lallio, Leffe, San Paolo d'Argon e Seriate (tutti da Popolare di Cremona) e Treviglio (Popolare di Lodi).

Un patrimonio che porterà in dote circa 200 nuovi dipendenti (42 in Bergamasca), permettendo al Creberg di superare quota 1.800 persone. Resta l'incognita, peraltro evidenziata da Creberg: quella delle sovrapposizioni. Che in qualche caso sono molto evidenti, in altri meno.

REPUBBLICA Torino/Cronaca Sabato 30 luglio 2011 – Aggiornato alle 17.17
Intesa Sanpaolo c'è l'accordo - Sì a 3mila uscite volontarie Raggiunto nella notte a Torino
L'accordo tra l'istituto di credito e le organizzazioni dopo un lungo braccio di ferro

Intesa Sanpaolo e sindacati hanno raggiunto, questa notte, l'accordo sulle ricadute occupazionali del piano d'impresa. Dopo una lunga e difficile trattativa durata oltre un mese, è stato raggiunto nella notte l'accordo tra le organizzazioni sindacali e Intesa Sanpaolo sul piano d'impresa 2011-13: un'intesa che riguarda 8.000 dipendenti.

L'accordo, spiega la Fabi, prevede che le 3.000 uscite programmate dall'azienda nel triennio siano volontarie e incentivate economicamente e che a queste seguano nuove assunzioni di giovani a tempo indeterminato, con precedenza per i lavoratori precari, anche attraverso l'utilizzo di contratti di solidarietà espansiva, introdotti dalla recente intesa sottoscritta da Abi e sindacati sul Fondo di solidarietà. Le uscite riguarderanno i lavoratori che matureranno il diritto alla pensione e/o alla finestra pensionistica entro il 31/12/13. Solo qualora le adesioni ai piani d'uscita risultassero inferiori alle 2.500 unità, cesseranno dal servizio coloro che maturano il diritto a pensionamento.

Per i 5.000 lavoratori che in base al piano saranno riconvertiti professionalmente a ruoli commerciali, sono stati previsti percorsi ad hoc di formazione professionale e specifiche tutele in tema di mobilità. I lavoratori, dopo il necessario iter formativo, saranno prevalentemente adibiti allo sviluppo di prodotti assicurativi, mutui e ai ruoli di promotori finanziari e gestori di clientela famiglia. L'azienda ha anche comunicato l'intenzione di aprire tre nuovi call center con sede a Cagliari, Bologna, Pavia o Alessandria, che si aggiungono a quelli di Milano, Napoli e Torino.

"Quello raggiunto", ha dichiarato il segretario generale aggiunto della Fabi, Mauro Bossola, "è un accordo che guarda al futuro, perché garantisce un giusto equilibrio tra uscite incentivate e nuova occupazione



stabile, oltre a fissare garanzie fondamentali per i lavoratori coinvolti nelle riconversioni professionali". "Con questo accordo, inoltre, vengono per la prima volta previsti i contratti di solidarietà espansiva, introdotti dalla recente intesa Abi-sindacati sul Fondo di Solidarietà: strumenti contrattuali innovativi, che favoriscono il ricambio generazionale nelle aziende, dando il via a una staffetta virtuosa tra lavoratori prossimi alla pensione e giovani", ha aggiunto. Secondo Giuseppe Milazzo, coordinatore nazionale Fabi in Intesa, "questo accordo è particolarmente apprezzabile anche in considerazione della difficile situazione economica che stanno attraversando le banche, visto che prevede nel triennio 1000 nuove assunzioni di giovani, di cui 250 da assumere con contratto di solidarietà espansiva".

IL MESSAGGERO.it Sabato 30 Luglio 2011 - 09:42

Vertenza Intesa Sanpaolo, c'è l'accordo: 3mila esodi volontari, 5mila ricollocati

ROMA - Raggiunto nella notte l'accordo sulla vertenza per gli ottomila lavoratori del gruppo Intesa Sanpaolo: prevede l'uscita volontaria di tremila dipendenti della banca, il ricollocamento di altri cinquemila lavoratori e 1200 nuove assunzioni.

La vertenza era stata aperta da dopo la presentazione del piano triennale a inizio maggio, che prevedeva il taglio dei costi e la riduzione dell'organico. L'accordo rappresenta per i sindacati una sostanziale conquista visto che sono state date tutte le garanzie richieste sia per gli esuberanti sia per i lavoratori che verranno ricollocati. Il tutto a fronte delle nuove assunzioni.

«Quello raggiunto - ha detto il segretario generale aggiunto della Fabi, Mauro Bossola - è un accordo che guarda al futuro, perché garantisce un giusto equilibrio tra uscite incentivate e nuova occupazione stabile, oltre a fissare garanzie fondamentali per i lavoratori coinvolti nelle riconversioni professionali. Con questo accordo, inoltre, vengono per la prima volta previsti i contratti di solidarietà espansiva, introdotti dalla recente intesa Abi-sindacati sul Fondo di Solidarietà: strumenti contrattuali innovativi, che favoriscono il ricambio generazionale nelle aziende, dando il via a una staffetta virtuosa tra lavoratori prossimi alla pensione e giovani».

IL SOLE 24 ORE.com 30 luglio 2011 alle ore 10:56.

Intesa Sanpaolo dice sì al patto generazionale. Fino a 5mila uscite e mille assunzioni

di Cristina Casadei

L'accordo sul piano d'impresa di Intesa Sanpaolo raggiunto ieri notte ha fatto di Ca de' Sass la sede di uno dei patti generazionali più importanti del paese e soprattutto la prima casa per i contratti di solidarietà espansiva. In aprile, Intesa Sanpaolo «considerate le eccedenze di personale di oltre 10mila unità», aveva previsto la riduzione degli organici alla fine del piano d'impresa, valido per il periodo 2011-2013, di almeno 3mila unità, la riqualificazione produttiva di almeno 5mila unità da adibire ad attività di sviluppo commerciale, e la riduzione del costo del lavoro di almeno 300 milioni di euro con effetto a partire dal primo gennaio 2014. Dopo una trattativa durata poco più di tre mesi, ieri notte le parti hanno siglato un accordo che «ha un assetto equilibrato tra le uscite volontarie e incentivate, fatta salvo la quota che potrebbe residuare tra i pensionabili, e la buona occupazione per i giovani», interpreta Mauro Bossola segretario generale aggiunto della Fabi.

In particolare l'accordo prevede che la riduzione delle 3mila unità «venga affrontata in via prioritaria con la volontarietà e gli incentivi», spiega il segretario generale della Fisac Cgil, Agostino Megale. «Saranno coinvolti in via preliminare circa 2.500 lavoratori che sono pensionabili e che proprio in virtù della volontarietà riceveranno un incentivo all'esodo», aggiunge Bossola. Se non verranno raggiunti i 2.500 in via volontaria questo numero verrà colmato mandando in pensione coloro che hanno maturato il diritto alla pensione fino al raggiungimento dei 2.500. Se verranno raggiunti i 2.500 in via volontaria si passerà alla seconda fase dell'accordo che riguarda l'accesso al fondo esuberanti volontario e incentivato per almeno 500 lavoratori.



Alle 3mila uscite previste dal piano «se ne possono aggiungere però altre 2.000 che dovranno essere sempre volontarie e incentivate e avverranno utilizzando il fondo di solidarietà», continua Megale. Al raggiungimento del numero complessivo di 4mila uscite scatterà però un piano occupazionale che potrebbe a circa mille assunzioni. In particolare «a 4mila uscite ci saranno 250 assunzioni, a 4.500, ulteriori 250, poi qualora si raggiunga il limite massimo di 5mila uscite, ulteriori 250 nuovi inserimenti con assunzione a tempo parziale.

Poi le parti si sono impegnate a 250 nuove assunzioni attraverso i contratti di solidarietà espansiva», spiega Marco Ciani responsabile Fiba Cisl di Intesa Sanpaolo. Sul piano occupazionale, oltre a questo intervento «c'è anche l'impegno per la rioccupazione del personale del gruppo Delta, di Ber, Bentos, 16 Banca», dice Fulvio Furlan della Uilca. Inoltre l'azienda ha annunciato «l'apertura di 3 nuovi call center uno a Cagliari, uno a Pavia o Alessandria e uno a Bologna», continua Bossola. La verifica dell'applicazione dell'accordo avverrà «tramite incontri periodici tra azienda e organizzazioni sindacali in sede di comitato di consultazione, organismo istituito con il protocollo sulle relazioni sindacali di gruppo», dice Megale.

Ogni accordo «va inserito in un contesto e questo è figlio di un contesto di grande difficoltà del settore e del paese – interpreta Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi –. L'aspetto migliore è che gli esuberanti da 8mila li abbiamo portati a 3mila». Megale aggiunge anche che «questo risultato è stato possibile perché ha tenuto bene e unitariamente la delegazione sindacale e come si vede anche stavolta l'unità del sindacato è un valore aggiunto che può permettere di ottenere risultati importanti». Per Giuseppe Gallo, segretario generale della Fiba, «con questa intesa verrà attivata tutta la strumentazione preventiva, prevista dall'accordo dell'8 luglio sul fondo di solidarietà e tutto questo avverrà senza applicare un modello di obbligatorietà preventiva».

Per queste ragioni Gallo dice che l'accordo «dimostra che la capacità di recuperare il filo della dialettica concertativa consente di tutelare il lavoratore e di governare la difficile congiuntura reddituale delle aziende». Massimo Masi segretario generale della Uilca, conclude che con quest'accordo «il sindacato ha dimostrato una visione costruttiva e di grande respiro, anteponendo logiche di crescita che possano avere positivi riscontri nel sistema del credito e nel paese».

ASCA 30-07-11

INTESA SANPAOLO: FABI, RAGGIUNTO ACCORDO SU USCITE E NUOVE ASSUNZIONI

(ASCA) - Roma, 30 lug - Dopo una lunga e difficile trattativa durata oltre un mese, è stato raggiunto oggi l'accordo tra le organizzazioni sindacali e Intesa Sanpaolo sul piano d'impresa 2011-13. Lo comunica una nota della Fabi, il maggiore sindacato dei lavoratori del settore bancario.

"Un accordo che guarda al futuro, perché garantisce un giusto equilibrio tra uscite incentivate e nuova occupazione stabile, oltre a fissare garanzie fondamentali per i lavoratori coinvolti nelle riconversioni professionali", spiega Mauro Bossola, Segretario generale aggiunto della Fabi.

Novità anche sul fronte degli strumenti, "per la prima volta sono previsti i contratti di solidarietà espansiva, introdotti dalla recente intesa Abi-sindacati sul Fondo di Solidarietà: strumenti contrattuali innovativi, che favoriscono il ricambio generazionale nelle aziende, dando il via a una staffetta virtuosa tra lavoratori prossimi alla pensione e giovani", conclude Bossola.

L'accordo prevede che le 3mila uscite programmate dall'azienda nel triennio siano volontarie e incentivate economicamente e che a queste seguano nuove assunzioni di giovani a tempo indeterminato, con precedenza per i lavoratori precari, anche attraverso l'utilizzo di contratti di solidarietà espansiva, introdotti dalla recente intesa sottoscritta da Abi e sindacati sul Fondo di solidarietà.

Le uscite riguarderanno i lavoratori che matureranno il diritto alla pensione e/o alla finestra pensionistica entro il 31/12/13.



Solo qualora le adesioni ai piani d'uscita risultassero inferiori alle 2.500 unità, cesseranno dal servizio coloro che maturano il diritto a pensionamento.

Quanto ai 5mila lavoratori che in base al piano saranno riconvertiti professionalmente a ruoli commerciali, per loro sono stati previsti percorsi ad hoc di formazione professionale e specifiche tutele in tema di mobilità. I lavoratori, dopo il necessario iter formativo, saranno prevalentemente adibiti allo sviluppo di prodotti assicurativi, mutui e ai ruoli di promotori finanziari e gestori di clientela famiglia. L'azienda ha anche comunicato l'intenzione di aprire tre nuovi call center con sede a Cagliari, Bologna, Pavia o Alessandria, che si aggiungono a quelli di Milano, Napoli e Torino.

Una intesa "particolarmente apprezzabile anche in considerazione della difficile situazione economica che stanno attraversando le banche", commenta Giuseppe Milazzo, coordinatore nazionale FABI in Intesa, "visto che prevede nel triennio 1000 nuove assunzioni di giovani, di cui 250 con contratto di solidarietà espansiva", spiega Giuseppe Milazzo, coordinatore nazionale FABI del gruppo Intesa SanPaolo. com/vam/ss

TMNews 30-07 **Return**

) - Accordo tra Intesa Sanpaolo e i sindacati sul piano d'impresa 2011-13, che prevede esuberi e nuove assunzioni.

L'intesa - raggiunta nella notte dopo una trattativa durata oltre un mese - prevede che le 3mila uscite programmate dall'azienda nel triennio siano volontarie e incentivate economicamente. Alle uscite dovranno seguire nuove mille assunzioni di giovani a tempo indeterminato, con precedenza per i lavoratori precari, anche attraverso l'uso di contratti di solidarietà espansiva, introdotti dall'accordo recente tra Abi e sindacati sul fondo di "È un accordo che guarda al futuro - sottolinea il segretario generale aggiunto della FABI, Mauro Bossola - perchè garantisce un giusto equilibrio tra uscite incentivate e nuova occupazione stabile, oltre a fissare garanzie fondamentali per i lavoratori coinvolti nelle riconversioni professionali".

Le uscite volontarie e incentivate, spiega la FABI, riguarderanno i lavoratori che matureranno il diritto alla pensione e/o alla finestra pensionistica entro il 31 dicembre 2013. Solo se le adesioni ai piani d'uscita entro il 31 ottobre 2011 fossero inferiori a 2.500, Intesa Sanpaolo procederà ai pensionamenti obbligatori. Per i 5mila lavoratori che in base al piano saranno riconvertiti professionalmente a ruoli commerciali, sono stati previsti "percorsi ad hoc di formazione professionale e tutele in tema di mobilità". I lavoratori, dopo un percorso formativo, "saranno prevalentemente adibiti allo sviluppo di prodotti assicurativi, mutui e ai ruoli di promotori finanziari e gestori di clientela famiglia". L'azienda inoltre intende aprire quattro nuovi call-center a Cagliari, Bologna, Pavia e Alessandria, che si aggiungono a quelli di Milano, Napoli e Torino. "Con questo accordo - conclude Bossola - vengono previsti per la prima volta i contratti di solidarietà espansiva, introdotti dall'intesa Abi-sindacati sul Fondo di solidarietà: strumenti contrattuali innovativi, che favoriscono il ricambio generazionale nelle aziende, dando il via a una staffetta virtuosa tra lavoratori prossimi alla pensione e giovani".

Worky.biz 31 Jul 2011

Intesa San Paolo, trovato accordo su esuberi

Dopo una trattativa di oltre un mese anche per Intesa San Paolo arriva il momento dell' accordo con le parti sociali.

Sul piano di impresa 2011-2013, Intesa San Paolo e i sindacati hanno raggiunto un accordo che prevede 3000 esuberi e nuove assunzioni. L' intesa prevede che le uscite previste dall' azienda nel triennio siano volontarie e anche con degli incentivi economici. Saranno comunque effettuate nuove assunzioni e in particolare si tratta di mille assunzioni che riguarderanno soprattutto giovani con contratti a tempo indeterminato anche se avranno precedenza i lavoratori precari. E' previsto l' utilizzo di contratti di solidarietà espansiva e Mauro Bossola, segretario generale della FABI, spiega: "È un accordo che guarda al futuro



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

*RISERVATO ALLE STRUTTURE
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile Lodovico Antonini*

TUTTOFABI

Anno VII - 01/08/2011

a cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

perchè garantisce un giusto equilibrio tra uscite incentivate e nuova occupazione stabile, oltre a fissare garanzie fondamentali per i lavoratori coinvolti nelle riconversioni professionali”.

MODENAQUI.it 31-07-2011

Banca Intesa, i 3mila esuberanti saranno volontari - I sindacati firmano di notte. In cambio un piano di stabilizzazioni

La notizia è riportata anche su: **IL RESTO DEL CARLINO** - CORRIERE DEL VENETO/Ed. Venezia/Verona/Treviso/Vicenza e Padova - **AVVENIRE** - BRESCIA OGGI - L'ARENA - IL GIORNALE DI VICENZA - IL MESSAGGERO - IL GAZZETTINO - IL GIORNO/Milano - IL FATTO QUOTIDIANO - LA NAZIONE/Firenze/La Spezia - IL PICCOLO DI TRIESTE - GAZZETTA DEL SUD - L'ECO DI BERGAMO

Intesa San Paolo e sindacati hanno raggiunto, questa notte, l'accordo sulle ricadute occupazionali del piano d'impresa.

L'intesa prevede che le 3mila uscite che la banca aveva proposto siano volontarie e incentivate; inoltre è stato raggiunto l'accordo per nuove assunzioni con la stabilizzazione dei contratti a termine e garanzie per il personale coinvolto nel processo di riconversione.

L'accordo, spiegano i sindacati confederali assieme a Dircredito, FABI, Sinfub e Ugl, rappresenta una concreta risposta in termini sociali e occupazionali.

La banca guidata dal consigliere delegato Corrado Passera aveva di fatto aperto le trattative sul piano di riduzione del personale all'inizio di giugno, quando si parlava addirittura di 10mila esuberanti potenziali, su un parco dipendenti di circa 104mila unità.

In realtà, già all'epoca era aperta una procedura sindacale sugli 8mila posti a rischio dichiarati nel Piano d'Impresa: per 5mila persone, si parlava in realtà di una riconversione funzionale; per le altre 3mila, appunto, di una vera e propria uscita dai ranghi dell'istituto lombardo-piemontese.

E' chiaro che i tagli al personale sono la risposta più immediata, assieme a una razionalizzazione delle controllate, alla crisi che attanaglia il settore bancario: già nel 2010 Intesa ha chiuso con un utile netto a 2,7 miliardi di euro, in calo del 3,6% rispetto all'esercizio precedente.

Pesa in particolare la flessione dei ricavi, ma il gruppo ha voluto mantenere inalterata la politica di dividendi.

E chissà come finirà quest'anno, che comunque ha già visto l'aumento di capitale da 5 miliardi.

Però, insomma, alla fine la riduzione delle risorse umane sarà relativamente indolore.

«E' stata una trattativa molto complessa che ci ha visto impegnati per più giorni e 24 ore su 24.

Si è conclusa con un accordo soddisfacente che ha gestito, al meglio, l'uscita di circa 3mila lavoratori destinatari di incentivo e garantiti in previdenza complementare e assistenza sanitaria», ha detto Tullio Cotini, segretario aggiunto DirCredito e riferimento nazionale per il gruppo Intesa Sanpaolo.

«In un momento così difficile per l'Europa, vittima della difficile congiuntura internazionale che recentemente ha colpito anche il nostro Paese e i maggiori istituti di credito», ha aggiunto Cotini, «non è stato facile chiudere una trattativa che ha cercato di salvaguardare la professionalità e i diritti di ulteriori 5mila lavoratori chiamati ad una riconversione in ambito commerciale.

Le ulteriori nuove assunzioni, circa mille, decise dall'azienda a complemento dell'opportunità da noi richiesta di concedere, ad ulteriori 2mila colleghi, di aderire volontariamente al Fondo di Solidarietà del credito, rappresenta un risultato di grande importanza».

Per Vincenzo Megale, segretario generale della Fisac-Cgi, si tratta di «un accordo importante, che arriva dopo l'accordo sul Fondo dell'8 luglio, all'insegna di buone relazioni industriali ma anche dell'impegno più generale per la crescita e la buona occupazione che devono rappresentare un ulteriore passo in avanti per rinnovare presto e bene il contratto collettivo nazionale di lavoro».



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

*RISERVATO ALLE STRUTTURE
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile Lodovico Antonini*

TUTTOFABI

Anno VII - 01/08/2011

a cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

«E' un accordo innovativo e di grande importanza per tutto il settore» ha confermato, da parte datoriale, Marco Vernieri, che responsabile delle Risorse umane del gruppo Intesa San Paolo; riconoscendo al sindacato «un atteggiamento lungimirante e di grande responsabilità».

ADNKRONOS 30 7 2011

Intesa Sp: raggiunto accordo con sindacati su piano d'impresa 2011-2013

(Adnkronos) - "Quello raggiunto oggi -ha commentato il segretario generale aggiunto della Fabi, Mauro Bossola- è un accordo che guarda al futuro, perché garantisce un giusto equilibrio tra uscite incentivate e nuova occupazione stabile, oltre a fissare garanzie fondamentali per i lavoratori coinvolti nelle riconversioni professionali".

"Con questo accordo, inoltre -ha osservato- vengono per la prima volta previsti i contratti di solidarietà espansiva, introdotti dalla recente intesa Abi-sindacati sul Fondo di Solidarietà: strumenti contrattuali innovativi, che favoriscono il ricambio generazionale nelle aziende, dando il via a una staffetta virtuosa tra lavoratori prossimi alla pensione e giovani".

Secondo Giuseppe Milazzo, coordinatore nazionale Fabi del gruppo Intesa Sanpaolo "questo accordo è particolarmente apprezzabile anche in considerazione della difficile situazione economica che stanno attraversando le banche, visto che prevede nel triennio 1000 nuove assunzione di giovani, di cui 250 da assumere con contratto di solidarietà espansiva". (Red-Ros/Col/Adnkronos)

AGI 30 7 2011

INTESA SP: C'E' ACCORDO CON SINDACATI PER GLI 8.000 DIPENDENTI

(AGI) - Roma, 30 lug. - Dopo una lunga e difficile trattativa durata oltre un mese, e' stato raggiunto nella notte l'accordo tra le organizzazioni sindacali e Intesa Sanpaolo sul piano d'impresa 2011-13: un'intesa che riguarda 8.000 dipendenti. L'accordo, spiega la Fabi, prevede che le 3.000 uscite programmate dall'azienda nel triennio siano volontarie e incentivate economicamente e che a queste seguano nuove assunzioni di giovani a tempo indeterminato, con precedenza per i lavoratori precari, anche attraverso l'utilizzo di contratti di solidarietà' espansiva, introdotti dalla recente intesa sottoscritta da Abi e sindacati sul Fondo di solidarietà'. Le uscite riguarderanno i lavoratori che matureranno il diritto alla pensione e/o alla finestra pensionistica entro il 31/12/13. Solo qualora le adesioni ai piani d'uscita risultassero inferiori alle 2.500 unità, cesseranno dal servizio coloro che maturano il diritto a pensionamento. Per i 5.000 lavoratori che in base al piano saranno riconvertiti professionalmente a ruoli commerciali, sono stati previsti percorsi ad hoc di formazione professionale e specifiche tutele in tema di mobilità'. I lavoratori, dopo il necessario iter formativo, saranno prevalentemente adibiti allo sviluppo di prodotti assicurativi, mutui e ai ruoli di promotori finanziari e gestori di clientela famiglia. L'azienda ha anche comunicato l'intenzione di aprire tre nuovi call center con sede a Cagliari, Bologna, Pavia o Alessandria, che si aggiungono a quelli di Milano, Napoli e Torino. "Quello raggiunto", ha dichiarato il segretario generale aggiunto della Fabi, Mauro Bossola, "e' un accordo che guarda al futuro, perché garantisce un giusto equilibrio tra uscite incentivate e nuova occupazione stabile, oltre a fissare garanzie fondamentali per i lavoratori coinvolti nelle riconversioni professionali". "Con questo accordo, inoltre, vengono per la prima volta previsti i contratti di solidarietà' espansiva, introdotti dalla recente intesa Abi-sindacati sul Fondo di Solidarietà': strumenti contrattuali innovativi, che favoriscono il ricambio generazionale nelle aziende, dando il via a una staffetta virtuosa tra lavoratori prossimi alla pensione e giovani", ha aggiunto. Secondo Giuseppe Milazzo, coordinatore nazionale Fabi in Intesa, "questo accordo e' particolarmente apprezzabile anche in considerazione della difficile situazione economica che stanno attraversando le banche, visto che prevede nel triennio 1000 nuove assunzione di giovani, di cui 250 da assumere con contratto di solidarietà' espansiva". (AGI) Red/Ila 301015 LUG 11 NNNN - ZCZC AGI0059 3 ECO 0 R01 /



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

*RISERVATO ALLE STRUTTURE
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile Lodovico Antonini*

TUTTOFABI

Anno VII - 01/08/2011

a cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

ANSA 30 LUGLIO 2011

INTESA SANPAOLO: RAGGIUNTO ACCORDO PER GLI 8MILA DIPENDENTI

(ANSA) - MILANO, 30 LUG - "Quello raggiunto oggi", ha dichiarato il Segretario generale aggiunto della FABI, Mauro Bossola, "é un accordo che guarda al futuro, perché garantisce un giusto equilibrio tra uscite incentivata e nuova occupazione stabile, oltre a fissare garanzie fondamentali per i lavoratori coinvolti nelle riconversioni professionali".

"Con questo accordo, inoltre, vengono per la prima volta previsti i contratti di solidarietà espansiva, introdotti dalla recente intesa Abi-sindacati sul Fondo di Solidarietà: strumenti contrattuali innovativi, che favoriscono il ricambio generazionale nelle aziende, dando il via a una staffetta virtuosa tra lavoratori prossimi alla pensione e giovani".

Sull'intesa raggiunta è intervenuto anche il coordinatore nazionale FABI del gruppo Intesa, Giuseppe Milazzo: "Questo accordo è particolarmente apprezzabile anche in considerazione della difficile situazione economica che stanno attraversando le banche, visto che prevede nel triennio 1000 nuove assunzioni di giovani, di cui 250 da assumere con contratto di solidarietà espansiva".(ANSA).

[Return](#)

.c.